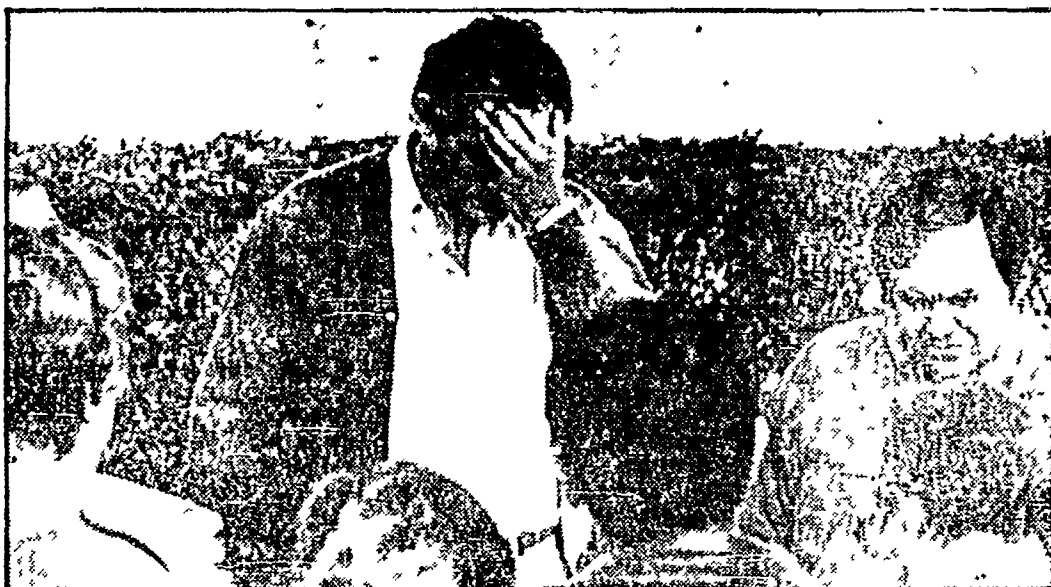


Calcio

La squadra biancazzurra non può fallire ancora se non vuole scivolare nella crisi



GIORGIO CHINAGLIA si strofina gli occhi: questa Lazio non la riconosce più

Morrone cambia pelle alla Lazio per battere l'Avellino

L'allenatore quasi sicuramente sposterà Laudrup nella posizione di trequartista

ROMA — Per la Lazio miseramente scivolata in coda alla classifica ecco l'Avellino. Una domenica per la squadra biancazzurra, sbalottata da una polemica all'altra e da una valanga di errori agli altri, di quelle che scottano. Non siamo ancora al livello di ultima spiaggia (ci mancherebbe altro), ma i novanta minuti con gli irpini possono dare una svolta al loro campionato.

Contro l'Avellino la Lazio deve vincere altrimenti va nel pallone. Dopo la sconfitta con il Milan, sono venuti fuori puntualmente i primi sintomi di crisi. Non poteva essere diversamente. A Milano la squadra ha dimostrato di essere a pezzi in tutti i sensi. In campo neanche una parvenza di gioco, mentre l'indisciplina tattica ha continuato a dilagare senza che la panchina potesse porvi rimedio. Ecco la panchina. I mali della Lazio risiedono anche nella scarsa personalità ed esperienza dell'allenatore Morrone. Da tecnico delle giovanili alla se-

rie A, attraverso una breve apparizione in serie B. Troppo poco. Inoltre continua ad impiegare male, come noi da tempo abbiamo già denunciato, i due stranieri. Anche contro il Milan Batista ha continuato a fare il regista, ruolo che non è in grado di ricoprire. Laudrup la punta, pur non essendo l'equivoce va avanti dall'inizio della stagione senza che il tecnico abbia tentato qualche esperimento. Probabilmente ha tratto in inganno la vistosa vittoria nella seconda giornata contro un'Inter, in quei tempi, autentico colabrodo. Qualcuno ha imprecauto alla sfortuna, dopo la sconfitta casalinga con la Juve, senza avere il coraggio di andare più in là del proprio naso. Certo un pari, in quella circostanza, sarebbe stato più giusto, ma è anche vero che la Lazio oltre al cuore non seppa dare altro e le tante occasioni scampate non furono altro che il frutto di spunti personali.

per lo staff dirigenziale biancazzurro, che ha finito per operare male nel mercato di riparazione. Gli arrivi di Felisetti e Piracelli non hanno risolto nulla, anche perché non si tratta di due campioni, come sono stati invece descritti. Con troppa facilità sono stati mandati via giocatori validi come Vella e De Nadal, specie il primo. L'equilibrio della squadra ormai si regge su un sottilissimo filo. Se anche con l'Avellino dovesse fallire l'appuntamento con la vittoria sicuramente si spezzerebbe. Dunque il futuro della Lazio passa attraverso i novanta minuti di domani, così come quello di Morrone, nonostante gli attestati di fiducia. Il tecnico probabilmente presenterà una squadra nuova tatticamente parlando, con Laudrup restituito al suo ruolo di trequartista e Meluso, un giovane tutto da scoprire, come punta.

P. C.

«Non ce la faccio più»

Stavolta Cinzia Savi Scarponi fa sul serio: lascia il nuoto

Nuoto

Questa volta non ci dovrebbero essere ripensamenti. Cinzia Savi Scarponi ha proprio deciso di smetterla con il nuoto. Tre settimane fa lo ha comunicato all'allenatore della sua società, Baccini, e a Bubi Dennerlein, il CT della nazionale. A febbraio scorso la nuotatrice già espresse la volontà di chiudere la sua brillante attività agonistica sorprendendo un po' tutti sia per l'età (20 anni) sia per una carriera che era ancora in piena ascesa. «Ma a febbraio — precisa la Savi Scarponi — stavo male fisicamente e non ce la facevo ad allenarmi. Ora la cosa è diversa. Tredici anni di piscina logorano, la mia testa più che il mio fisico non ce la faceva più a sopportare una vita di rinunce e sacrifici, sempre uguale. Ora potrò fare quelle cose che ho sempre desiderato di fare. Ad esempio, sto frequentando un corso di Inglese e alla mattina lavoro nell'ufficio di mio padre. Vorrei inoltre formarmi una famiglia».

A quattordici anni Cinzia Savi Scarponi è stata la prima donna italiana a scendere sotto il minuto nel cento stile libero. Ma di imprese, la nuotatrice romana ne ha confezionate molte: oltre ad una quarantina di titoli italiani tra delitto, staffette, misti e stile libero, la Savi Scarponi ha battuto nella sua carriera 39 primati nazionali. È stata inoltre finalista nell'82 nel 100 delitto ai «mondiali» di Guayaquil e quest'anno a Roma, ai Caplonati europei, ha vinto una medaglia di bronzo sulla stessa distanza dietro alle due inattaccabili tedesche Geisseler e Polt. Il giorno dopo quella medaglia Cinzia tentò di acchiappare un'altra sui 200 misti ma ovviamente per la prima piazza non ci fu niente da fare sempre con le tedesche della RDT (la Geweniger e la Nord piazzatesi nell'ordine) mentre la sovietica Gerasimova toccò terza con un secondo abbondante di anticipo sulla nostra ragazza. La Savi pianse di rabbia quel giorno nel corso della premiazione ma anche dopo. Forse fu quella l'ultima gara «vera», una gara cioè a cui tenesse molto, della nuotatrice romana. La successiva partecipazione ai Giochi del Mediterraneo, dove pure ottenne dei successi, non servirono a farle cambiare un'idea già maturata da tempo. Del resto, neanche lo stimolo di partecipare alle prossime Olimpiadi di Los Angeles ha potuto qualcosa. È forse è meglio così. Il nostro sport perde una campionessa che ha avuto però il merito di fare una scelta difficile ma coerente dal punto di vista umano.

Non sono mancati e non mancheranno tentativi per farle cambiare idea ma questa volta la Savi ha deciso definitivamente.

NELLA FOTO: Cinzia Savi Scarponi



Calcio

Convocata l'Olimpica

ROMA — Diciotto giocatori sono stati convocati per la partita Jugoslavia-Italia, valevole per la competizione preliminare del torneo olimpico di calcio 1984, in programma a Rijeka (Fiume) mercoledì 9 novembre alle 16. Ecco la lista: Bagni e Sabato (Inter); Baresi, Battistini e Tassotti (Milan); Braschi (Genoa); Contratto, Galli, Maszaro e Monelli (Fiorentina); Fanni, Iorio e Sacchetti (Verona); Marchetti (Udinese); Nela, Righetti e Tancredi (Roma); Vieri (Sampdoria). Domenica i giocatori dovranno trovarsi a Gallia per partire lunedì.

I liguri impegnati in Coppa Campioni

Senza il favorito Recco parte oggi un campionato «rivoluzionato»

Pallanuoto

Pur tra mille difficoltà strutturali (chiusura di molte piscine) e con ambizioni di rilancio s'avvia oggi il campionato di pallanuoto. Siamo soltanto a novembre ma questa insolita data di inizio è dettata dal fatto che l'anno prossimo ci sono le Olimpiadi e la nostra squadra nazionale deve ancora guardarsi il passaporto per Los Angeles (una formalità che sbrigherà a metà aprile in Sicilia in un torneo in cui solo i bulgari dovrebbero impensierirsi).

Ma la data d'avvio non è l'unica novità di questo campionato (il numero 63 nell'estremo tentativo di vivacizzare un torneo «ammazzato» dall'egemonia di poche formazioni (Pro Recco in testa) e di arrestare l'emorragia di spettatori ma anche di interesse generale attorno ad esso, la Federazione ha rivoluzionato la formula. Non più una serie A a 12 squadre con partite di andata e ritorno ma una serie A divisa in A1 e A2 con complessive 16 squadre. In A1 le prime otto classificate nello scorso campionato; in A2 le ultime quattro con le prime due dei due gironi della serie B. Dopo una prima fase all'italiana, ce ne sarà una seconda (4 gironi di 4 squadre, due di A1 e due di A2) che stabilirà le prime otto squadre che nella terza e ultima fase, disputeranno i play off che aggiudicheranno lo scudetto. Un'altra novità quest'anno è costituita dal fatto che si inizierà a giocare nel primo pomeriggio a vantaggio anche dei quotidiani che potranno così informare dell'andamento del campionato.

Scarse invece le novità per quanto riguarda l'assetto delle squadre. Pochissimi i passaggi da una società all'altra (ma il «mercato» si chiuderà tra qualche giorno) con la Pro Recco Stefanel che parte ovviamente come favorita. Oggi la squadra di Eraldo Pizzo sarà impegnata sul fronte europeo, nella piscina di Genova Albaro affronterà infatti l'incontro di andata di Coppa Campioni jugoslavi del Dubrovnik mentre il Del Monte Savona nella Coppa delle Coppe giocherà a Budapest contro il Vasutas. Il torneo di Coppa Campioni sarà l'ultimo per Alberto Alberani il portiere che a 36 anni ha deciso di lasciare dopo esser stato uno dei pilastri della nazionale e della società reccese.

Le partite di A1 dunque sono in tutto due: Lys Bogliassco-Cantieri Napoli (i napoletani sono ora guidati dall'ex portiere Scotti Galletta) e Bari Nantes Camogli Portofino-Cantieri Ortigia. Le partite Fiorentina-Del Monte Savona e Parmacotto Fosilippo-Pro Recco Stefanel saranno recuperate mercoledì prossimo. In A2 invece l'esordio vede la Spel Civitavecchia contro il Chivassari, la Lazio contro il Nervi Teconcar, il Mameli contro le Flamme Oro e lo Sturla contro il Sisley Pescara.



Contro il CSKA la Roma ha accusato l'«assenza» di capitan Di Bartolomei

ROMA — Nils Liedholm, dopo il passaggio della Roma al «quarti» della Coppa dei Campioni, si tuffa, insieme al suo nel campionato. Domani l'impegno con l'Udinese di Zico è di quelli che possono dare una svolta al campionato non soltanto della truppa giallorossa. Il mister svedese non ci pensa su due volte e pare intenzionato a cambiare nuovamente la formazione. Gli appunti che qualcuno gli ha rivolto a proposito della messa a riposo di Agostino Di Bartolomei, nell'incontro col CSKA, non gli fanno battere ciglio. È lui che decide, è lui che stila la formazione. Eppure, volendo analizzare senza troppi condizionamenti la partita mercoledì sera, abbiamo riscontrato che in più di una occasione il reparto arretrato si è fatto trovare impreparato. Buono per la Roma che i bulgari siano apparsi deficianti sul piano della precisione, altrimenti il compito si sarebbe fatto più ostico del previsto.

La sapienza di «capitan» Di Bartolomei non si discute. La sua freddezza nelle fasi calde dell'incontro è proverbiale, così come il suo senso della posizione. Inoltre i suoi lanci da 40 metri, oltre che favorire gli attaccanti e il gioco di rimessa, permettono di far tirare il fiato alla retroguardia. Il nostro è un parere personale: fossimo in Liedholm non toglieremo mai Di Bartolomei di squadra. Non è detto che lo svedese, per dimostrare vieppiù che per lui non esiste la legge dei due pesi e delle due misure, abbia voluto far ruotare apposta il «capitano». Ma è probabile che abbia anche voluto vedere all'opera un dispositivo senza Di Bartolomei, onde farsi un'idea ben chiara. Comunque una retroguardia come quella di mercoledì contro il CSKA ci sembra veramente troppo «giovane». Ci pare ne abbiano un tantino «sofferto» anche Falcao e Cerezo. Ma è emerso in modo macroscopico che questa Roma non può neppure fare a meno di Fruzza. Il suo movimento, la sua elevazione tengono impegnati un paio di difensori favorendo così gli inserimenti offensivi dei compagni. Domani a Udine dovrebbero rientrare Di Bartolomei e Maldera, col probabile «sacrificio» di Bonetti e Oddi. Ma sapete che con il «barone», quanto a formazione, è come andare alla ricerca del classico ago nel pagliaio.

NELLA FOTO: Di Bartolomei

Sport e scuola: presentata la proposta di legge del PCI

ROMA — È stata distribuita ieri la copia della proposta di legge presentata nell'ottava legislatura e ripresentata il 13 settembre scorso da 13 deputati comunisti (primo firmatario Franco Ferri) sulle «Norme concernenti l'educazione motoria e la pratica sportiva in ogni ordine di scuola». La proposta è suddivisa in tredici articoli. Nel primo comma dell'art. 1 si legge: «Al fine di realizzare una più completa e armonica formazione degli alunni, in ogni ordine di scuola, all'educazione motoria e alla pratica sportiva sono riservate almeno quattro ore settimanali». Attualmente le ore riservate all'educazione fisica sono due.

Il problema della scuola materna dovrebbe essere risolto, secondo la proposta Ferri, in base all'art. 5: «L'educazione motoria, che deve avere carattere prevalentemente ludico, è impartita dagli insegnanti. Allo scopo di preparare gli insegnanti della scuola materna a svolgere programmi di educazione motoria, i consigli di distretto, in collaborazione con gli IRSSAE e con gli ISEF, organizzano corsi di aggiornamento della durata di almeno tre mesi, con frequenza obbligatoria. Nella scuola elementare l'educazione fisica sarà insegnata da diplomati ISEF».

Coppe europee: bilancio positivo per le italiane

Basket

Con un risultato superiore alle più rosee attese, le squadre italiane di basket hanno concluso i primi turni delle coppe europee: questa settimana ne erano impegnate nove e tutte hanno superato il turno. Così nella fase finale dei vari tornei la pallacanestro italiana sarà rappresentata da 12 formazioni (le nove che si sono qualificate adesso più le tre — Star Uress, Scavolini Pessaro e Ufo Schio — che avevano fruito del passaggio di diritto ai quarti di finale delle 13 iscritte: uniche eliminate le atlete dell'Unimont Cesena, al primo turno. Bilancio, dunque, superiore alle attese anche perché ci sono state vere e proprie imprese: è il caso della Indesit Caserta che è riuscita a rimontare i 31 punti di svantaggio dell'andata in Israele contro l'Hispani Ramat Gan, infliggendo agli israeliani ben 42 lunghezze.

Anche la Jollycolombani Cantù è riuscita a rimontare 11 punti. Ha penato abbastanza. Ma i campioni d'Europa non sono stati a formalizzarsi troppo sul modo in cui la qualificazione è stata conquistata.

Brevi

Rottoli nuovo campione dei massimi
BERGAMO — Il bergamasco Angelo Rottoli è il nuovo campione italiano dei pesi massimi. Ha vinto il titolo al rientro Daniele Laghi. Il match è stato interrotto per intervento medico prima del inizio dell'ottava ripresa, quando Laghi presentava ferite ad entrambe le arcate sopracciliari.

All'Eur Hit Parade di ginnastica
Oggi (mezzogiorno alle 15) e domani (ore 18) tutti i più celebri campioni della ginnastica maschile e femminile (quasi una rievocazione dei mondiali di Budapest) saranno in pedana per la Hit Parade di ginnastica nel Palazzo dello Sport di Roma, all'Eur.

I ciclisti chiedono un circuito a Caracalla
Il gruppo sportivo del CRAL dipendenti comunali di Roma ha chiesto al Sindaco e all'Assessore allo sport della capitale che venga chiuso al traffico un circuito stradale intorno alle Terme di Caracalla per riservarlo permanentemente alla pratica ciclistica agonistica e ricreativa.

ALFA ROMEO

Arna

Kilometrissima

Alfa

4 porte: L. 9.500.000 / 5 porte: L. 10.250.000 / Prezzi IVA compresa fr. Concessionario

L'Arna è kilometrissima perché è una sintesi perfetta di economia e di potenza Alfa Romeo: cambio a 5 marce per

strutturare razionalmente ogni goccia di carburante e motore "boxer" a cilindri contrapposti per prestazioni brillanti.

L'Arna è kilometrissima perché per lunghi anni sarà la più pratica e maneggevole 1200 per il tempo libero e i lunghi viaggi.

Alfa Romeo Arna. 1200 cc, 63 CV, versione 3 e 5 porte.

Come tutte le Alfa Romeo anche Arna ha, compreso nel prezzo, il Servizio Pronto Alfa: per 3 anni una serie di garanzie, come traino e vettura in sostituzione, contro gli imprevisti dell'automobilista.

Arna. E sei subito Alfista.

Alfa Romeo QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

